Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 23 VENERDI 23 Gennaio 1914 **Via della Posta UDINE** Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Scuola di scherma a Udine

fra il 1850 e il 1875.

Un veterano di Napoleone 1.o, maestro.

(Aneddoti di vita cittadina).

Una scuola di scherma esisteva già in Udine nel 1850. Nel 1854 ne fu maestro il capitano Bartolomeo Bertolini cavaliere della Legion d'onore «maestro accademico», nato a Trento, il quale — se deve credersi alle narrazioni da lui stesso pubblicate — fu tra i soldati degli eserciti napoleonici ch'ebbero vita più avventurosa; egli (certificato 9 aprile 1814 del Consiglio di amministrazione del Reggimento Dragoni Regina), si è trovato presente in ogni battaglia all'Armata del Reno, come pure nella Vandea; fece parte della spedizione d'Egitto e di quella di S. Domingo; si battè ad Austerlitz il 2 dicembre 1805, a Raab il 14 giugno ed a Wagram il 6 luglio 1809 dando replicate prove di valore. Poi, nella campagna di Russia, le sue prodezze gli meritarono generale ammirazione e l'imperatore Napoleone lo premiò ponendolo nel numero dei cavalieri della Legion d'onore e lo sfortunato Re Gioachino Murat lo nominò cavaliere delle due Sicilie

Ma del Bertolini parleremo più innanzi; diremo, pel momento, della

Scuola udinese di Scherma.

Parliamo di quella di cui fu maestro il cav. Bertolini.

Abbiamo sott'occhio il documento, diremo così, *fondazionale* di essa: un contratto di locazione d'opera fra il maestro e gli scolari.

Eccolo, integralmente:

Signori!

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire questa eccelsa gioventù che egli è fermativamente risolto di passare i futuri mesi di agosto e settembre in questa R. Città coll'intenzione di impartire le sue lezioni pratiche tanto di punta che di squadrone, sotto le qui espresse condizioni:

I.o Il cav. Bertolini si obbliga da canto suo di procurare ogni possibile onde ridurre li Sigg. allievi, i quali avranno posto la loro fiducia nel maestro Bertolini, nel prefissato termine di porli in istato di far assalto tra di loro.

II.o Gli effetti occorrenti all'uopo dovranno essere comprati dalla Società e divideranno tra di loro la spesa dell'importo per le visiere e le sciabole, e questi effetti resteranno sempre di proprietà dei soci.

III.o Ogni allievo pagherà il mensile antecipato che consisterà in un Napoleon d'oro al mese, avvertendo però che chiunque signore il quale volesse compiacersi di far parte della Società è pregato di firmarsi di proprio pugno, con che si tiene obbligato a concorrere col pagamento per ambidue i mesi, ancorchè non volesse frequentar la sala d'istruzione.

Bertolini cavaliere della Legione d'onore maestro accademico.

Questo «contratto» porta le firme di sei «scolari»: Gio. Batta Tellini, Maurizio Buiatti, Giulio Cesare Parisio, Giuseppe Filaferro, Giovanni Pentotti, Giovanni Conti.

Una accademia di scherma nella sala del Pomo d'oro.

Queste pattuizioni erano state precedute da parecchie lettere: dell'aprile, del maggio, del giugno stesso anno. Vi erano ostacoli da superare. Ne troviamo cenno in lettera al cav. Bertolini del 5 aprile 1854, nella quale si leggono queste parole: «Avendolo (cioè il dott. Sabbadini, direttore del Collegio Comunale) anche fatto conscio di qualche ostacolo pel permesso di esportare li attrezzi addetti all'arte sua, così egli mi promise ed oggi stesso mi consegnò (e qui gliela accludo) una lettera di raccomandazione ad uno de' suoi amici presso la Luogotenenza, che Ella procurerà di presentargli personalmente tosto il potrà, la qual commendatizia sono ben certo saprà facilitarle la via ad ottenere il suo intento». Poi il cav. Bertolini si era ammalato...

E passano i mesi. La malattia del Maestro si prolunga. I primi settembre, si diceva che difficilmente egli avrebbe potuto venire a Udine ad impartire le sue lezioni... Finalmente, potè trovarsi qui nel settembre: e ce lo dice egli medesimo, con questo invito a stampa (tip. Foenis, che aveva sede in Piazza Umberto I, case ora De Toni):

Ornatissimo Signore

Bertolini di Trento, nell'autunnale soggiorno che di presente godette nella I. R. Città di Udine, ebbe ad istruire alcuni ufficiali e Cittadini nel maneggio di punta e dello Squadrone. Il Bertolini nel mentre imprendeva le lezioni assicurò gli Allievi che in due mesi di assidua applicazione avrebbeli resi capaci di sostenere fra loro l'assalto senza tema di censure.

L'ardente zelo e la costante solerzia del Maestro coronarono l'opera sua per guisa ch'egli ne offre a questi rispettabili Cittadini ed inclita Guarnigione le prova, qual documento incontrastabile dei vantaggiosissimi risultati prodotti dal suo perfezionato sistema d'istruzione.

Quindi è ch'esso cav. Bartolini a mezzo de' suoi Allievi e qualche Dilettante darà un privato *trattenimento* il giorno di domenica 29 ottobre corrente nella Sala del Pomo d'Oro alle ore 12 e mezzo. Negl' intervalli degli assalti verrano eseguiti alcuni scelti pezzi di musica dall'armonia dell' I. R. Reggimento.

Udine, 20 Ottobre 1854.

Bortolomeo Bertolini
Maestro Accademico
Cav. dell'ordine imperiale della legion d'onore, e dell'ordine reale delle due Sicilie.

Non pecca di modestia, come si vede, il signor maestro cav. Bertolini!.. A sua scusa sta il fatto ch'egli già stava per toccare novant'anni, allora, essendo nato nel 1766, e i vecchi amano dir bene di sè...

Il *trattenimento* si svolse. Vi furono sette assalti: 1. Maestro e Lorenzo Moschini; 2, Tellini e Buiatti; 3, Vatri e Filaferro; 4, Buiatti e Maestro; 5, Maestro e Filaferro; 6, Maestro e Tellini; 7, Maestro e Teodoro Vatri.

L'*Annotatore Friulano* del 1.o novembre stampò in proposito:

Domenica (29 ottobre) abbiamo assistito, in compagnia di molte persone niente più bellicose di noi (probabilmente era il prof. Giussani che scriveva) all'accademia di scherma data dal maestro cav. Bertolini e da' suoi allievi, contenti ad ogni modo di vedere la maestria dei colpi che si scambiarono col fioretto e colla sciabola. Bell'esempio è questo per la gioventù; poichè, nel mentre esercita l'occhio e addestra il braccio, rinvigorisce e rende agili le membra e le abitua alla difesa della persona. Fra i giuochi ginnastici ci sembra questo uno dei più belli e dei più degni di occupare i giovani. Ne dispiace per le sartorine, che questo carnovale non avranno tanti cicisbei che facciano con esse le loro prodezze al ballo; ma certo quattro botte di sciabola valgono assai meglio che girare attorno come molini a vento fra la polvere delle danze, o starsene seduti al tavolino da giuoco. Bisogna che giuocatori e danzatrici se la prendano in pace; ma quest'inverno il *bon ton* sarà di tirare alla scherma. Alla seconda accademia avremo un numero maggiore di combattenti.

La scuola di scherma.

Però, come avvertimmo nel principio una scuola di scherma si era già iniziata prima, nella nostra città; e, tanto per fissare alcune date, riportiamo qui la cronologia segnata sopra un foglio volante da quell'appassionatissimo della nobile arte che fu il signo Giov. Batt Tellini:

1850 - in casa di Giuseppe Burba, fra amici, privatamente.

1851 al 1862 presso il signor Rizzardi, con attrezzi, e scolari: insegnante G. Burba assistente al Rizzardi.

1862 al 65 - in casa co. Porta, insegnante di scherma e ginnastica il signor Lorenzo Moschini.

1865 al 1875 - all'Ospitale Vecchio, insegnante Moschini e Feruglio per le Scuole elementari.

1875 - fondazione della Società di ginnastica nella Chiesa dei Filippini.

—

Un lungo carteggio segue all'Accademia del Pomo d'oro, per concretare un ritorno a Udine del cav. Bertolini: egli sarebbe tornato nell'anno successivo (1855), avrebbe preso un conveniente alloggio in Udine, avrebbe impartito le sue lezioni dandosi «tutta la premura per ridurli eccellenti schermitori». Ci sarebbero voluti però almeno dieci scolari: allora anche il prezzo sarebbe diminuito (*in - t' al spazz al sta el uadàgn*, dice il proverbio), «ed ogni allievo pagherebbe tre talleri al mese» anzichè un marengo.

La difficoltà per le armi.

Una lettera del 3 novembre 1854, del cav. Bertolini, chiedendo che non si ascrivesse a pigrizia il ritardo, annuncia la spedizione di tre lame: una per il signor Parisio, una per il dott. Vatri e una per il signor Tellini. Le armi venivano probabilmente da Graz, dal fabbricatore privilegiato Kolmarch — del quale vi è una lettera del 24 febbraio stesso anno al cav. Bertolini che annuncia l'invio di «6 paia sciabole di perfetta qualità, le quali spero saranno di suo gradimento, come pure 6 paia visiere ad uso di scherma, con altrettante guanti da sciabola... Il prezzo delle sciabole è di fiorini 15 al paio, e delle visiere di fiorini 16 al paio, dei guanti poi di fiorini 2 per cadauno...».

Ma il 10 novembre, le tre lame non erano giunte ancora a Udine, sebbene il cav. Bertolini avesse assicurato nella sua lettera che al più tardi sarebbero state ricevute il giorno 6. L'impresa trasporti Franchetti, alla quale «uno» degli scolari si rivolgeva ogni giorno, risponde che le tre lame erano state fermate all'ufficio «dove viene praticata la visita lungo la riva di Opcina»; e quell'«uno» raccomanda al maestro di recarsi colassù, per ottenere che la spedizione si effettuasse: «diversamente sarà difficile il poterle mai avere.»

Il 13 dello stesso mese, il cav. Bertolini rilascia all'ufficio «lungo la riva di Opcina» una dichiarazione del seguente tenore:

Il sottoscritto dichiara ch' egli spedisce N.o tre lame di sciabola le quali servono per l'istruzione degli ufficiali della guarnigione di Udine.

Trieste li 13 ottobre 1854.

Cavaliere Bertolini
maestro di scherma.

Nel domani, le «lame» erano consegnate ai loro destinatari. Non si creda però che l'averle trattenute a Opcina dipendesse da «misure di polizia»: era semplicemente questione di dazio: 4 fiorini e qualche soldo.

Altri maestri.

Il cav. Bertolini desiderava di venir a Udine, quale istitutore di scherma nel Collegio Comunale, retto dal sacerdote don Sabbadini: ma troppo tardi, sembra. Fin dall'anno precedente era stato decretato a quel posto il signor Dionisio Plona, che si trovava a Venezia. Gliene fu data partecipazione con lettera 25 nov. 1854, annunziandogli che avrebbe trovato inoltre sei scolari: Maurizio Bujatti, Cesare Parisio, Giuseppe Cagli, Francesco Rizzani, Teodorico Vatri e Giovanni Battista Tellini — «senza contare i due figli del sig. generale che spero (così lo scrittore della lettera) non mancheranno, il sig. avv. Campiutti, che facilmente prenderà delle lezioni e di qualche altro che in grazia della fiera di Santa Caterina non potei interrogare. Potrà contare anche sopra il figlio del sig. Morpurgo per lezioni di ginnastica, e su 5 soci».

Maestro di scherma assassino.

Nel seguente anno, 1855, il cav. Bertolini avrebbe voluto ritornare in Udine per impartire lezioni; ma (scrive nel 14 luglio al Tellini) «i miei particolari interessi me lo vietano». E soggiunge: «Così in mia vece verrà il mio socio, il sig. Francesco Vitali, bravo maestro essendo che egli conosce anche perfettamente il maneggio del bastone, per cui lei potrebbe approfittare anche di questa scienza. Questo giovine egli è di ottimi costumi; questa è la principale cagione ch'io caldamente lo raccomando alla grandezza dell'animo suo...».

Ahimè, neppur un mese dopo sarà costretto a divulgare una ben malinconica circolare: il Francesco Vitali si era macchiato di un delitto atroce, assassinando un cambiovalute di Venezia!... E il vecchio soldato di Napoleone, in quella circolare che porta la data di Trieste 20 luglio 1855, racconta che nel 1853 fu invitato a Parigi, alla solennità del 15 agosto, come uno dei più anziani ufficiali della grande armata francese; e che passando per Milano, s'indirizzò al maestro di scherma signor Citteri, acciò gli procurasse un buon assistente, del quale aveva bisogno: «ma sopratutto gli raccomandai che questo fosse di sana morale». E il Citteri gli propose il Francesco Vitali assicurarandolo «giovane senza vizio alcuno». Al suo ritorno da Parigi, il cav. Bertolini condusse il Vitali a Trieste. Dopo sei mesi non essendovi «lavoro competente» lo licenziò, pagandogli le spese di viaggio pel ritorno a Milano. Invece il Vitali si fermò e istituì propria sala di scherma; e nel giugno del 1855 propose al nostro cavaliere di far società assieme. La cosa non ebbe effetto, perchè i «Signori Allievi» col caldo, si ritirarono in campagna; e il Vitali venne a Udine, per dare un'accademia (non sappiamo poi se l'abbia data) munito di lettere commendatizie del cav. Bertolini per i suoi Scolari ed amici udinesi.

«Ecco» — soggiunge a questo punto la circolare. — Ecco come io fui ingannato sull'onestà del Vitali, credendo sempre di raccomandare un povero ma onesto giovane, privo di mezzi di fortuna; all'incontro, feci del bene ad un infame assassino.» — E conchiude: «Per ultimo debbo innalzare preci all'Altissimo, che mi ha liberato da simil uomo, essendo lui stato ben a cognizione che io tengo presso di me qualche piccolo risparmio delle fatiche mie, e chi sa che la sorte toccata al cambio valute di Venezia, non avesse toccata in altro tempo a me».

Gli anni cattivi.

Povero vecchio maestro! Se nel 1855 aveva «qualche piccolo risparmio» che poteva indurre all'assassinio un giovane come il Vitali, pare che abbia conosciuto, dopo, gli anni del bisogno. Difatti, nell'aprile del 1863 egli si rivolgeva all'imperatore con questa supplica diretta alla *Imperial Sacra Maestà* nella quale, ricordate le sue gesta (e cita il generale Oudinot, allora vivente in Parigi nella contrada Borgogna N. 43, come uno che poteva attestarne la realtà), soggiunge queste parole:

Il vecchio soldato, privo di beni di fortuna appoggiando tutte le sue speranze nella clemenza di V. M. successore dei più giusto e dei più magnanimo dei Regnanti, rivolge le umili preghiere alla M. V. acciò degnare si voglia di rivolgere un pietoso sguardo degno della Vostra umanità sopra di un infelice Veterano affinchè la M. V. si degni di graziarlo d'un qualche soccorso, onde non abbia agli ultimi giorni del viver suo a perire d'inedia.

Le ultime accademie.

Pure, malgrado i suoi 97 anni, il cav. Bertolini, proprio nel 1863, diede in Udine il 3 maggio un'accademia di scherma, nella «Sala del Vapore» — poi «Sala della Grotta,» che sorgeva presso il demolito Teatro Nazionale. Retorica altisonante, la circolare d'invito:

Rammentiamo (cominciava) che a' tempi del medio-evo (!) la gioventù educavasi all'amor della Patria e al coraggio. I Greci ricordavano con onore i compagni d'Ercole, ed ebbero il grande Omero che li rese immortali. I paladini stessi di Carlo Magno leggevano dilettevolmente gli aurei versi dell'Ariosto e del Tasso. (!!)

Questo spirito non è più ricordato fra noi, tranne che nel nobile esercizio della scherma. Perciò Bartolomeo cav. Bertolini, di anni 97, veterano della Grande Armata ed avanzo della catastrofe di Waterloo, maestro di sì nobile esercizio, prega la S. V. onde si compiaccia onorarlo ad un privato trattenimento.

Si eseguiranno alcuni assalti di punta e di sciabola, i quali ricorderanno, non senza dolce commozione, l'armi gloriose così maestrevolmente dipinte dal sommo Cantore di Goffredo.

Gli assalti, in questa accademia, furono otto: 1, Bertolini e Tellini; 2. Moschini e Bertuzzi; 3. Bertolini e Berletti; 4. Berletti e Moschini; 5. Bertolini e Campiutti; 6. Bertolini e Marchesetti; 7. Moschini e Tellini; 8. Bertolini e Campiutti.

Si batte a 104 anni!

L'ultima traccia del cav. Bertolini a Udine la troviamo nel 23 maggio del 1869, in cui nel Teatro Nazionale (sorgeva nella corte dell'Albergo Nazionale, all'angolo di via Belloni) egli diede un'accademia di scherma — l'ultima sua nella nostra città, se non forse l'ultima dell'avventurosa sua vita longeva. Egli fu coadiuvato dal signor Lorenzo Moschini e dai dilettanti della nostra città, nonchè da qualche ufficiale: si trovava qui, allora, di guarnigione, il 1.o reggimento Granatieri. Si alternarono assalti di spada e sciabola, e nei frammezzi suonava la musica militare «gentilmente accordata dal signor Colonnello comandante di essa».

Notiamo, come episodio simpatico, che all'Accademia assisteva un altro veterano del primo Napoleone, un maggiore, il quale prorompeva in caldi applausi con le tremule mani ogniqualvolta il cav. Bertolini faceva qualche «bel colpo» ricordante le forme tipiche della scherma negli anni di lor gloriosa giovinezza.

Il più che centenario maestro aveva con questo appello chiamato ad assistere all'Accademia:

Cittadini Udinesi,
Inclita Guarnigione!

Avanzo della catastrofe di Vaterloo, e di tante altre battaglie; giunto all'età di *quattro anni oltre il secolo,* ho l'onore di presentarmi a voi onde dare l'ultimo mio saggio nel nobile esercizio della Scherma.

Io spero che la vostra bontà non verrà meno anche in questa circostanza, e ne darete prova comparendo numerosi all'Accademia che ho il bene di offrirvi. Colla certezza che vi degnerete accordarmi il vostro compatimento accettate i sentimenti della gratitudine e stima che vi professa

Bortolomeo Bertolini

La circolare è stampata nella tipografia Zavagna, ch'era posta sulla piazzetta del Teatro Sociale, pianterreno casa d'angolo accanto al palazzo conti de Puppi.

Una lettera del Manzoni.

Quei lettori che ci hanno seguito fin qui, si saranno accorti aver noi mantenuta la parola detta in principio: che ci saremmo ci è occupati molto del cav. Bertolini.

Confesseremo anzi che la mossa a scrivere questi appunti è venuta dalla rievocazione del suo nome, fatta a Trieste: il 29 dell'ultimo novembre s'inaugurava nel Cimitero di quella Città, un monumento funebre a Lui dedicato; e su di esso posa una corona in ferro battuto lavorata nello stabilimento del nostro egregio amico cav. Alberto Calligaris.

Il cav. Bertolini è morto in Trieste il 23 gennaio del 1871, di 105 anni essendo nato a Trento nel 1766: compiono oggi quarantaquattro anni; e scegliemmo questo anniversario per ricordarlo.

La sua vita militare è ricchissima di avventure non comuni, «ariostesche» veramente, come furono qualificate; e crediamo possa riuscire interessante ricordarne qualcuna. Egli stesso le narrò in talune sue pubblicazioni. Fra queste, citiamo: *Il valore vinto dagli elementi, narrazione storica della campagna di Russia degli anni 1812-1813 e successivi fatti d'arme fino alla battaglia di Waterloo* — due volumi stampati a Milano, tipografia di Giacomo Alberti, e dedicati a «*Sua Maestà — Vittorio Emanuele II Re d'Italia* — «al primo soldato italiano, dal più vecchio fra i viventi soldati d'Italia, da un veterano che oltrepassato di due anni il secolo di vita, benedice a Voi e alla Patria prima di scendere nella fredda sua tomba».

A 98 anni aveva pubblicato la storia della sua prigionia in Russia, e, trovandosi a Milano, ne aveva presentato un esemplare «al celebre scrittore» (così un giornale dell'epoca) Alessandro Manzoni, il quale diresse «alcanuto autore» una lettera gentile. Ne togliamo questi periodi che hanno valore di riprova dei sentimenti patriottici ond'era animato il Grande Lombardo.

Milano 8 Dicembre 1863

«*Se il valore spiegato e le sofferenze patite dai soldati italiani nel corso delle guerre napoleoniche di cui voi siete probabilmente il più antico veterano, non hanno potuto avere per grande e incomparabile scopo di dare all'Italia la vita e l'unità, che è tutto per essa, ebbero nullameno il grande e prezioso risultato di far vedere che mancarono in allora soltanto le occasioni per dar prova di questo valore e di questa costanza. Esse furono ben anche per la nostra generazione un'immagine delle gloriose gesta dei nostri giorni, le quali assicurano all'Italia una splendida storia militare. Voglia Iddio concedere a voi, il più veterano italiano, ed a me, che vi seguo d'avvicino negli anni, la gioia di vedere il compimento della nostra grande opera nazionale*».

E il voto fu esaudito. Al Grande Scrittore e al Veterano crivellato di ferite, Iddio concesse di veder la Patria unita e insediata nella Capitale — Roma eterna.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Il busto di Caneva

L'8 febbraio p. v. verrà inaugurato il busto del Gen. Caneva. Non è ancora fissato il programma dei festeggiamenti che si associeranno a tale cerimonia. Quello che pare certo vi sarà un grande banchetto. Si assicura che alla festa sarà il discorso di inaugurazione un celebre oratore.

Il busto, lavoro bellissimo eseguito dal distinto prof. Pischiutti, verrà collocato sotto la loggia municipale e poserà su una splendida mensola di marmo, ideata dallo stesso scultore e finemente lavorata da quei due eletti artisti che sono i signori Francesco e Giuseppe Elia.

Lieto simposio. — Ieri sera all'albergo «Stella d'Oro» i geometri signori Giacomo Baldissera Vittorio Fattori ed Icilio Sabidussi, hanno offerto un lauto banchetto alle autorità locali e molti impiegati e professionisti della città per l'inaugurazione del grandioso studio da essi ideato e messo in esecuzione,

Vi furono applauditi brindisi, dall'avv. Fedrigo Perissutti e di altri, fra cui l'agente delle Imposte, signor Antonio Larice, il quale augurò di poter in breve tassare i tre professionisti su un reddito non inferiore alle ventimila lire. L'augurio è stato approvato da tutti i presenti, anche dai tre tassabili.

Cibi, vini e servizio ottimi come sempre all'albergo Stella d'oro. L'allegra comitiva si è sciolta... alle ore piccine.

Ai tre distinti professionisti, ben noti per coltura, intelligenza, serietà e laboriosità auguriamo che lo studio da essi ingrandito continui ad avere un forte lavoro, come lo hanno ormai, così da compensare l'attività e la buona volontà da loro sempre dimostrata. Che il pronostico dell'agente delle Tasse si avveri, e in breve!

CORNO DI ROSAZZO

Consiglio. Domenica alle 10, si riunirà il nostro consiglio comunale per nominare il rappresentante dei comuni al Consiglio scolastico provinciale in sostituzione dell'on Ciriani, e per nominare i revisori dei conti pel 1913.

Festa. Anche quest'anno a cura della Società operaia di Mutuo Soccorso vi sarà una grande festa da ballo, nella sera del 14 febbraio.

La festa sarà privata e seguirà nella sala del signor Grassevig.

LATISANA

La refezione. — E' incominciata nelle nostre Scuole Elementari come ogni anno la refezione scolastica. Oltre un'ottantina di scolari usufruiscono tale beneficio. La cucina è affidata alla sig. Luigia ved. Gressatti.

TALMASSONS

Funerali. Ieri seguirono i funerali del compianto Francesco Degano, vittima del disgraziato accidente, di cui vi diedi notizia. Il disgraziato uomo mentre attendeva a riordinare una cabina elettrica, rimaneva fulminato per la corrente ad alta potenzialità.

Seguivano il feretro il Marchese Massimo Mangilli, il personale tutto dell'officina elettrica Mangilli di Torsa, le principali autorità del paese ed una vera fiumana di popolo.

Si notarono diverse corone.

Alla famiglia desolata, rinnoviamo le condoglianze.

CODROIPO

Comizio degli insegnanti del distretto. — 22. — Alle 10 d'oggi, in un'aula delle scuole, si radunò il Comizio Magistrale distrettuale. Fu approvata la relazione morale-economica della Sezione in uno all'operato della Associazione Magistrale Friulana. Riguardo alla nomina del consigliere di Sezione, l'assemblea, non riuscendo a far riaccettare la carica al consigliere uscente maestro sig. Pomponio Pasquotti, il quale, per imprescindibili occupazioni personali ha dichiarato di non poter più oltre prestare l'opera sua, deliberò di provvedere alla sua istituzione incaricando i signori insegnanti Cosmo e Turello, con facoltà di unirsi ad un terzo; di esperire le pratiche verso i collegi del distretto, con mandato scritto, per addivenire alla regolare nomina del Caposezione.

I due maestri incaricati hanno subito diramato una cartolina-circolare a tutti i maestri del distretto, che fa viva preghiera di designare il nome del candidato. La risposta dovrà pervenire a questa Sezione non più tardi del 29 corr., dovendo in tal giorno la Commissione procedere allo spoglio.

Per la vedova disgraziata. — Al dott. Bertuzzi sono pervenute le seguenti nuove offerte a favore della vedova Peresan Teresa di Zompicchia:

Nicola Felice primo Agente delle Imposte L. 2, Pelizzo Giovanni di Udine 5, Gaspare Toffoli 5, Carlo Delser di Martignacco 2, N. N. 1, Nigris Agostino di Trieste 5. A Zompicchia si fece una colletta, che fruttò circa 15 lire, senza tener conto delle offerte fatte direttamente alla famiglia. Si raccolgono granaglie e cibarie diverse.

GONARS

Assessore in contravvenzione. — Giorni fà in Faglis la brava guardia campestre di Ontagnano Marcolini Sebastiano, metteva in contravvenzione l'assessore comunale Schiff Luigi di Fauglis il quale cacciava senza essere munito della relativa licenza, in epoca di caccia proibita, con terreno coperto di neve.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Curiosità scientifiche. — In questi giorni, epoca della maggiore macellazione dei suini, il nostro egregio veterinario dott. Attilio Zannini, nel giro quotidiano di ispezione sanitaria, e precisamente nella vicina frazione di Prodolone, ha fatto sequestrare un fegato di maiale, del peso di nientemeno 14 chilogrammi.

L'enorme sviluppo, è causato da migliaia di cisti di echinococco, di varia grandezza, che danno all'organo, l'aspetto di un bellissimo grappolo d'uva.

L'animale in vita, non accusò il minimo disturbo, e potè raggiungere il peso di circa un quintale e mezzo, conservando sempre un'ottimo appetito.

L'opera dell'egregio dott. Zanini è stata come sempre pronta ed efficace.

REMANZACCO

Consiglio Comunale. — Domenica si radunerà il nostro patrio consiglio per procedere alla nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale. Vogliamo sperare che si sappia far cadere la scelta su persona che dia affidamento di ben rappresentare il Comune in un ente ove le questioni che è chiamata a risolvere richiedono un certo grado di coltura.

TRICESIMO

Pro Asilo — L'egregio dott. Alberto Carnelutti nella luttuosa circostanza della morte della propria madre Tranquilla Colautti ved. Carnelutti, fece pervenire per l'erigendo Asilo Infantile la somma di L. 25, nob. Magda de Pilosio 10, rev. Mons. pievano 5, rev. Viccario 5, rev. Cooperatore 2, cav. Arnaldo Bortotti 5, Lucia Carnelutti 5.

PORDENONE

Rinnovata smentita dell'on. Chiaradia

Riceviamo dall'on. deputato di Pordenone-Sacile e ben volentieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Ho già rilevato che l'avv. Ellero ha lanciato un'accusa in forma ambigua e che ha avuto gran fretta di trincerarsi dietro un ipotetico giurì d'onore... prima ancora di conoscere la mia risposta (ah! ah!). Appare manifesto che egli presentiva la mia precisa smentita — perchè la verità è una sola — e che si preparava la scappatoia.

Ma il tentativo di furberia si volge contro chi lo ha escogitato e sono sicuro che gli stessi amici personali e politici dell'avv. Ellero sono dolenti che egli si sia cacciato in così brutto ginepraio.

Ho smentito in forma *precisa e pubblica,* senza la più piccola riserva e senza possibilità di correre ai ripari se non avessi detto scrupolosamente il vero; confermo la smentita ed attendo serenamente che il sig. avv. Ellero dia forma *precisa e pubblica* alla sua accusa.

I giurì d'onore, spesso ottimi ed in alcuni casi necessari, servono troppo spesso a far perder tempo, a fare impallidire ricordi ed impressioni e, più che tutto, a facilitare salvataggi: specialmente quando sono invocati prima del tempo e per misura prudenziale da una delle parti. Io non ho tempo da perdere e, quello che più importa, *non ho affatto bisogno di salvataggi.* Nè posso certo investirmi delle ragioni tutte speciali che possono far desiderare al mio avversario la complicata e troppo prudente procedura del giurì d'onore... non so se per se stesso o per altri!

Nè creda l'avv. Ellero che io intenda seguirlo nel sistema delle vane accademie di parole e delle accuse vaghe, sistema che egli potrebbe mettere in onore tutte le volte che avvenisse di fare un brutto sogno o una cattiva digestione. Sono mezzi di propaganda elettorale che io disdegno per rispetto al corpo elettorale prima ancora che a me stesso.

Nessuna altra risposta può meritare chi, dopo aver lanciato un'accusa *in forma vaga ma pubblica,* e nel solo intento di nuocere, si rifiuta di precisarla *in forma pubblica* e si affretta a scappare per un'uscita ad arte preordinata.

E per l'ultima volta: *pubblichi l'avv. Ellero dove come e quando io avrei fatto quanto egli mi ha attribuito.*

Sentirà la risposta!!

Ringrazio dell'ospitalità.

Dev.mo
A. Chiaradia

Al cav. Asquini All'albergo Centrale seguì ieri sera una bella serata. Oltre una cinquantina di amici, offrirono al neo cavaliere Francesco Asquini le insegne.

Vi fu una bicchierata animata di gioconda allegria.

L'avv. Barzan lesse le numerose adesioni pervenute e disse felici parole di congratulazioni, ed il cav. Polese con bella frase presentò al festeggiato a nome dei convenuti le insegne.

Il cav. Asquini rispose ringraziando commosso della bella e simpatica manifestazione.

All'egregio uomo, noi rinnoviamo le congratulazioni, per la meritata onorificenza.

Fucilate canicide 22. — Questa notte alcuni colpi di fucile rintrombarono tra le case di Borgo Colonna. Il sig. Vittorio Bellino uccideva un cane che si divertiva giocar con il collo delle galline di cui è fornito il suo pollaio.

Consiglio Comunale. — Il 29 corr. alle 20.30 il nostro consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per trattare un lungo ordine del giorno.

Tra gli oggetti più importanti noto: Consuntivi del 1912 del comune e del 1913 della Congregazione di Carità varie ratifiche di delibere d'urgenza della Giunta.

— Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni interessati all'attivazione d'una linea ferroviaria Oderzo-Pordenone-Aviano-Montereale; — per l'attivazione di una linea tramviaria Pordenone-Azzano X-Portogruaro; adesione al Consorzio con i Comuni di Pasiano, Azzano X e Vallenoncello per l'attuazione della nuova strada detta del Becuz; Bilancio preventivo pel 1914.

Avvocazione delle scuole della Provincia.

Ci sono poi in seduta segreta domande di aumenti di paga del custode municipale dei pompieri ecc.

Un atto onesto. — Certo Del Piero Antonio fu Nicolò d'anni 57 della nostra città rinvenne in corso V. E. un orecchino ch'egli subito consegnò al vigile Viotto. L'orecchino del valore di L. 70 era stato smarrito dalla signora Pasqualis di Fontanafredda.

PALMANOVA

Guarigione insperata. — 22. Certo Berin Angelo di anni 27 di Ontagnano, parecchio tempo fa, conducendo in campagna un paio di buoi giovani, non ancora bene usati, fu da essi travolto e malamente calpestato ad un piede, con grave perdita di sangue. Raccolto, fu prontamente condotto al nostro ospitale dove l'Egregio chirurgo D.r Nicolò Trevisan si prestò subito a prodigargli tutte le cure che la scienza e la coscienza richiedevano.

Ma nel piede ferito si sviluppò la cangrena ed a tutta notte fu dovuto recidere. Ciò però non bastò, perchè la terribile infezione sali per la gamba, tanto che fu ritenuta necessaria l'amputazione anche di questa. Ma di nuovo l'infezione aveva invaso tutto l'organismo, perchè troppo gravi erano state le ferite: su questa però la scienza e le cure prodigate dal Chirurgo, ebbero vittoria e dopo una lunga degenza finalmente giorni fa il povero giovane fu licenziato sano dall'ospitale.

Il maggior Generale Lisi-Natoli trovasi qui da tre giorni per l'ispezioni reggimentali il maggior generale Lisi-Natoli comandante la brigata di cavalleria.

SACILE

Decesso. — 22. E' morta ieri a 85 anni la signora Valentina Zangrande ved. Gregori, madre della conduttrice dell'albergo «Al Leon d'oro». Condoglianze ai parenti.

MAIANO

Strada da migliorare. — La strada che da Faria conduce a Fagagna è addirittura impraticabile, tanto da impedire la circolazione dei pesanti veicoli.

Che non ci sia possibile far prendere dai comuni interessati e specialmente da quello di Fagagna qualche provvedimento?

Detta strada sia per la qualità del materiale adoperato nell'agghiaiamento sia per lo sgombro in caso di neve, lascia sempre molto a desiderare. Pazienza se si trattasse di una via secondaria, ma è per essa che più di 9,000 abitanti debbono andare in città. Urgono quindi i miglioramenti.

L'ostinazione d'un campagnolo. — Nella vicina Treviacco, venerdì giorni sono distribuite agli alunni delle scuole elementari le pagelle che come si sa debbono a fine d'ogni bimestre venire vidimate dai padri di famiglia.

Uno di questi si rifiutò ostinatamente di porre la sua firma, credendo e dicendo francamente di non voler assumersi delle responsabilità forse... di genere pecuniario.

A nulla valsero le spiegazioni pazienti delle insegnanti, accolte anzi da insolenti dimostranze. Il genitore prevedeva nella sua idea «come torre che non crolla...». Sembrano cose d'altri secoli, eppure accadono!

MAGNANO IN RIVIERA

E l'ufficio Postale?

Noi lo attendiamo ancora... Secondo un'articolo apparso su questo giornale nello scorso settembre pareva che l'impianto in paese d'un Ufficio Postale di III.a classe fosse già cosa bell'e fatta; se ne era perfino fissata la data d'apertura! E invece continuiamo a ricevere la corrispondenza in arrivo all'Ufficio Postale di Artegna alle 4 e minuti della sera, soltanto dopo le 9 del mattino seguente.

Fino a quando?

CIVIDALE

Assemblea Magistrale.

Ieri alle ore 10 nei locali delle Scuole urbane, gentilmente concessi si radunò l'assemblea *Magistrale Forogiuliese.*

Aperta l'adunanza il Presidente Antonio Rieppi fece a nome del Consiglio il resoconto dell'anno 1913.

Egli ricordò, come proprio ora, volge il primo ventennio di vita del Sodalizio, sorto quando la Scuola era veramente la Cenerentola della nazione e la classe degli insegnanti, carica di doveri e priva di diritti si dibatteva nelle distrette del disagio economico e morale. Quelli fra noi egli disse, che formano la vecchia avanguardia del movimento magistrale, sanno come si stava quando, appena svegliati da un colpevole letargo, ci portammo a Pordenone, per chiedere, in solenne Congresso uno dei primi che si tenesse in Italia, un minimo di 1000 lire di stipendio. Allora le maestre ricevevano lire 550 all'anno ed i maestri 700; le pensioni andavano da poche decine a qualche centinaio di lire, appena sufficienti a farci morire di fame: non riduzioni ferroviarie non possibilità di carriera e nomine annuali, biennali e sessennali che ci tenevano in continua trepidazione.

Tuttociò può sembrare impossibile ai nuovi venuti, perchè oggi gli stipendi sono saliti a 1200 e più, aumentate le pensioni, concessi i ribassi ferroviari, aperte le porte dell'università ai volenterosi, agevolata la carriera e quanto alle nomine ognuno può stare sicuro del suo posto, quando compia bene il proprio dovere.

E questi miglioramenti si sono ottenuti mercè il lavoro attivo, costante delle Società Magistrali che agitarono la grave questione della scuola in centinaia di Comizi e di Congressi, che seppero interessare la stampa e formare l'opinione pubblica a noi, oggi, universalmente favorevole.

Valgano questi conti di ragione a risaldare la nostra fede nell'efficacia delle nostre forze unite a illuminare le nostre speranze per l'avvenire in cui devono maturarsi altre questioni assai importanti. Parlò poscia dell'operato della Sezione e ricordò il convegno di Buttrio, fondo di buoni risultati per la serietà delle discussioni e per le sostenute conclusioni che furono accettate dal C. P. S. a qui furono portate dal rappresentante della classe E. Fruch.

Accennò al Congresso di Tarcento dove ebbe il piacere di portare l'adesione non solo della «Forogiuliese» ma del Comune di Cividale.

Indi riferì a lungo sul Congresso Nazionale di Firenze ove lo scorso settembre fu inviato a rappresentare l'A. M. F. lamentò come quell'assemblea fosse troppo tumultuosa, le discussioni troppo vivaci, le critiche e gli attacchi a volte personali, tuttavia fra le apparizioni di una politica inopportuna, si trovò modo di trattare bene la questione del *Monte Pensione* sulla quale il Congresso votò un ordine del giorno, chiedendo miglioramenti così giusti e possibili che saranno indubbiamente concessi.

Parlò inoltre sulla condotta tenuta durante l'elezione del Deputato, sulla collaborazione chiesta ai maestri per la lotta contro l'alcoolismo, nulla dimenticando di quanto fu fatto nell'interesse della scuola e della classe magistrale.

Indi si rivolse con calde parole, perchè nell'elezione delle cariche si volesse pensare a sostituire la sua persona, non più compatibile al posto di Presidente, con qualche altra, e che in omaggio al voto di Firenze che escluse i Direttori didattici dalle società magistrali, e perchè egli intende di dedicarsi esclusivamente ai doveri del suo ufficio.

Messo ai voti il resoconto morale è approvato all'unanimità.

Il segretario Luigi Cornettig legge il resoconto finanziario ed anche questo viene approvato all'unanimità.

Passati all'elezioni delle cariche risultano riconfermati tutti gli uscenti Antonio Rieppi Presidente, Teodolinda Sussuligh, Fusarini V. Presidente, Luigi Cornettig Segretario, Bront Rosa e Bront Luigi consiglieri.

Prima di chiudere la seduta il Direttore didattico rivolge a nome dei presenti le congratulazioni alla maestra Anna Sostero per l'onorificenza avuta dal Ministro della P. I. ed il R. Ispettore si associa di cuore alle sue parole.

Un lutto. 22. — A Conegliano è morta ieri improvvisamente la nostra concittadina contessa Giuseppina Montagnacco ved. Caporiacco.

Il vivo dolore che la ferale notizia ha prodotto in città è un'attestazione evidente dell'affetto che tutti nutrivano per la nobile e buona estinta.

Ai figli ed ai parenti le nostre sincere condoglianze.

VALERIANO

Il record della lentezza. — Cara Patria, T'invio notizia di uno certo del più brillanti record battuti in questo e nei precedenti anni. Domenica scorsa 18 corr. mi veniva spedito da Forlimpopoli si notiche non al tratta di un paese della California o delle lontane Indie ma di una cittadì a di Romagna (distanza km. 300) un vaglia telegrafico. Orbene siamo al giovedì ed il vaglia in parola non è ancora giunto. Perchè? Non sono indovino, però un pò di informazione, questa medesima potrà forse dirlo. Ho ancora martedì interessato l'uff. telegrafico di Pinzano il quale gentilmente si è prestato ed ha potuto sapere che da Udine il telegramma è stato recapitato alla nostra stazione. Questo però non essendo ufficio autorizzato a pagamento dei vaglia lo ha respinto. Poi l buio pesto. Dove sarà? Forse a meditare con amarezza sulla dabbenaggine degli uomini che tollerano servizi pubblici di questo genere.

Grazie, cara Patria e credimi tuo corrispondente

Ettore Bandi

SPILIMBERGO

Mostra vini indetta per l'aprile

Il continuo estendersi della coltura della vite nella nostra zona, sia nel piano come nel pedamonte, fa sì che a questa pianta debbano rivolgersi maggiori cure di quello che non si sia fatto finora. La sua coltivazione è più estensiva che intensiva: da un numero enorme di piante si ricavano prodotti abbastanza ingenti, ma molto di più si potrebbe ottenere se si rendesse la coltura razionale e se si adottassero tutti i mezzi che scienza e pratica suggeriscano, specialmente per quanto riguarda la scelta delle varietà, la razionalità degli impianti, e la lotta contro le malattie che continuamente insidiano il prodotto, poichè, è bene ricordarlo, il terreno investito a viti rende assai poco se ad esso non attende una intelligente mano d'opera.

La vinificazione poi, lascia ancora molto a desiderare: l'uva, per le avversità atmosferiche, per le malattie dovute a crittogame e ad insetti, si altera facilmente. Si aggiungano a queste cause tutti i pregiudizi che sono radicati nella mente dei nostri coloni e poi ci spiegheremo il perchè i nostri vini non siano ancora, nella maggior parte, tanto apprezzati e ricercati. Ora molti problemi devono risolversi anche nel campo enologico e sopratutto quelli riguardanti la pulizia dei recipienti vinari, il buon governo della fermentazione, e la sana conservazione dei vini.

Per suscitare lo studio di problemi e per far conoscere ed apprezzare nel medesimo tempo ai produttori ed ai consumatori i vini meglio confezionati e ben riusciti, la Cattedra Ambulante d'accordo col Comizio Agrario, ha deliberato di tenere, qui a Spilimbergo la prima fiera concorso vini nei giorni 18 e 19 aprile.

Il comitato ordinatore ha già incominciato il lavoro di organizzazione della mostra e noi vogliamo sperare che ad essa non mancherà l'appoggio di quanti hanno a cuore il miglioramento agricolo ed economico di questa zona.

TOLMEZZO

Grosso furto. — L'altra notte, ignoti penetravano nella latteria di Cazzaso.

Dopo aver rotto lo sportello dell'ufficio e dopo aver scassinato il cassetto, riuscivano a rubare lire 300.

L'Autorità alla quale il furto fu denunciato, indaga.

Conferenze nazionalistiche — Ci comunicano che quanto prima si terranno delle conferenze nazionalistiche anche a Tolmezzo. Già da tempo qui circolano degli opuscoli di propaganda nazionalista inviati per cura del Comitato centrale di Roma, e ci si dice che anche in Carnia si sono fatti di già diversi proseliti, tanto che fra breve verrà qui un oratore per svolgere delle letture di propaganda nazionalista.

Arresto — Per ubbriachezza molesta e per porto di coltello venne arrestato oggi a Paluzza dai carabinieri e tradotto a queste carceri certo Moro Giacomo di anni 51 di Treppo Carnico.

Un disertore. — Ieri si è presentato ai R. Carabinieri di Pontebba vestito della divisa militare il soldato Austriaco Peter Reinthega dichiarandosi disertore.

Disse di appartenere all'8 reggimento Kaiser Faissen di stanza a Klaufur e di essere nativo di Plain.

AZZANO DECIMO

La Commissione elettorale comunale ha compiuto oggi le operazioni relative alla formazione delle liste elettorali pel 1914.

Eccone i risultati:

Lista elettorale politica. — Inscritti nel 1913 N. 2008, aggiunti 165, cancellati 102, totale pel 1914, 2071 così ripartiti: Sezione A. 729 di cui 5 compresi nei fogli susseguenti e 7 sospesi dal voto; Sezione B. 625 di cui 9 compresi nei fogli susseguenti e 8 sospesi dal voto; Sezione C. 717 di cui 1 compreso nei fogli susseguenti e 9 sospesi dal voto.

Lista elettorale amministrativa, totale elettori pel 1914 2095 così ripartiti: Sezione A. - 740 di cui cinque compresi nei fogli susseguenti e 7 sospesi dal voto; Sezione B - 631 di cui 9 compresi nei fogli susseguenti e 8 sospesi dal voto; Sezione C. - 724 di cui 1 compreso nei fogli susseguenti e 9 sospesi dal voto.

BUIA

Adunanza di maestri. (Car). Presenti una trentina di maestri, oggi ebbe luogo il comizio distrettuale dei due mandamenti di Moggio e Gemona. Il Consigliere cessante, sig. Addo Salvadori, fece la relazione sul suo operato, e sull'operato dell'Associazione Magistrale Friulana; relazione che fu approvata all'unanimità. Procedutosi poscia all'elezione delle cariche della sezione, riuscirono eletti:

A consigliere, la signorina Rosina Nicoloso e a segretario la signorina Gemma Calligaro.

I presenti deplorarono vivamente l'assenteismo dei maestri ascritti alla sezione e l'apatia che gli fa a disertare queste riunioni di classe.

Il convegno dei giovani cattolici. — Stamane tutti i circoli giovanili cattolici della foraneria di Buia, convennero a congresso nel nostro comune, per trattare oggetti riguardanti l'emigrazione e l'organizzazione di classe oratore dott. Pagani. Seguirono quindi un banchetto di 275 coperti e una gita nella frazione del Monte.

Nelle ore pomeridiane intervenne anche l'Arcivescovo di Udine Monsignor Rossi.

SESTO AL REGHENA

Un lutto del nostro Segretariato. — 22. Un telegramma portava ieri un dolorosissimo annunzio, all'ottimo nostro segretario signor Antonio Venturini: gli è morta, a Civitanova nelle Marche l'adorata mamma, signora Laura Berrettoni ved. Venturini. Il dolore fu più acuto, per non aver potuto dare alla venerata l'ultimo bacio. A tutti i figli e congiunti della scomparsa, e più particolarmente al nostro egregio segretario che tanto generale stima qui gode, vadano le nostre più sentite condoglianze.

PORCIA

Consiglio comunale. — 22. Dopo le elezioni, ebbe luogo oggi la terza adunanza del pario Consiglio.

Si riuscì, è vero, questa volta a racimolare tredici presenze, non sufficenti però per poter passare alla nomina del Sindaco.

L'amministrazione si trascina così in condizioni veramente anormali: con parecchi consiglieri dimissionari senza capo, col segretario degente a letto e con un salariato fuori servizio.

Per incompatibilità venne eliminato il consigliere sig. Franceschini sul quale si fondavano le più larghe e lusinghiere speranze; l'amministrazione quindi viene orbata dei suoi lumi.

Al suo posto è subentrato il candidato che riportò maggiori suffragi, sig. Benedetto Sist che, se non erriamo ha avuto dal corpo elettorale 8 voti!

S. DANIELE

Conferenza. — Oggi il sig. V. Ispettore Lazzarini tenne la annunciata conferenza in tema pedagogico a parecchi maestri e maestre del distretto.

Disgrazia. — Il casaro della latteria Turnaria cadde in malo modo così da restare gravemente offeso al malleolo interno ed esterno. La disgrazia fu sentita con dispiacere da amici e conoscenti.

S. PIETRO AL NATISONE

Una onorificenza meritata

22. — Come fu qui appresa con generale vivissima compiacenza, lo sarà pure in tutto il distretto la notizia che, per proposta dell'on. Facta ministro delle Finanze, il caro amico Giuseppe Sirch fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Con vivissima compiacenza e in tutto il distretto, dico, perchè della nostra Slavia il signor Giuseppe Sirch è uno dei figli più benemeriti.

Egli ha sempre dato il suo appoggio a tutte le iniziative utili per il paese e spesso le iniziative provenivano direttamente da lui.

Basti citare, fra le ultime, quella dell'Associazione bovina alla quale dedica l'opera sua con tanto amore, così da averle già dato, nel breve tempo da che fu istituita sotto la sua presidenza un notevole influsso sul miglioramento del bestiame in queste vallate.

Egli, per gli interessi di tutto il distretto di San Pietro — e non della sua vallata soltanto — combatte animoso ed apertamente, con quella rude franchezza che lo rende tanto simpatico — senza preoccuparsi se urtava talvolta anche contro amici: il tiro a segno, la viabilità (oltrechè il miglioramento del bestiame), la guerra contro i sordi maneggi antipatriottici di qualche fanatico, lo ebbero campione valoroso, serenamente forte. E di lui fu letto sulla *Patria* (riprodotto anche da altri giornali) col più vivo interessamento l'ultimo importante articolo sulla necessità di aumentare e migliorare le nostre comunicazioni.

Giusta, quindi, e meritata, la onorificenza; ed è solo da meravigliarsi, quasi, che tanto siasi tardato nell'accordarla.

Al nuovo cavaliere, gli amici tutti si preparano a far festa; e io pure di tutto cuore, perchè con questo vedo riconosciute reali benemerenze verso il paese.

***

Al carissimo amico, la Patria *del Friuli che si onora di averlo da parecchi anni collaboratore, manda le più cordiali felicitazioni, associandosi per intero alle parole del corrispondente.*

L'Oriente sempre più torbido.

La Turchia non può rinunciare alle isole di Chio e Mitilene.

Costantinopoli, 22. L'ambasciatore inglese ha avuto ieri un altro colloquio col granvisir. Questi dichiarò che la Turchia non può rinunciare e non rinuncerà alle isole di Chio e di Mitilene. Il granvisir disse francamente all'ambasciatore inglese: «La Turchia si rifiuta di accettare una decisione così ingiusta. Essa farà ogni sforzo per ritornare in possesso delle isole più importanti».

Per quanto riguarda il Dodecaneso il «Temps» reca da Roma che colà si è dell'opinione che la Turchia cercherà di tirare intenzionalmente per le lunghe le trattative con l'Italia circa le isole, affinchè queste durino un'eventuale guerra tra la Grecia e la Turchia, che ora è in preparazione, restino nelle mani dell'Italia e che la Turchia in tal modo resti dispensata da un'eventuale azione per queste isole.

C'è però chi crede che la Turchia per ora strilli e minacci col solo scopo di impaurire, ma che in realtà poi (abbia o no ottenuto qualche vantaggio) si rassegnerà.

Si parla di uno sbarco di turchi a Chio e Mitilene.

Vienna, 22. La *Reichspost* pubblica una notizia da Atene, secondo cui i turchi sarebbero sbarcati a Mitilene e a Chio. Si crede che tale voce sia piuttosto un effetto della nervosità della popolazione di Atene che una realtà. Lo sbarco è estremamente poco verosimile, data la superiorità navale che possiede la Grecia. Invece non sembra impossibile che questa notizia corrisponda ai desideri di certi personaggi bulgari che non agognano che la rivincita.

Venizelos interromperà il viaggio per colpa degli armamenti Turchi?

Belgrado, 22. Il giornale «Balkan» afferma di sapere da fonte attendibile da Atene che il Consiglio dei ministri greco avrebbe deciso di inviare al presidente dei ministri Venizelos, a Londra, un tegramma con l'invito di ritornare il più presto possibile ad Atene, perchè i forti concentramenti di truppa della Turchia e della Bulgaria provocano in Grecia viva inquietudine.

Un complotto contro Enver pascià.

Parigi 22. — Il «Temps» ha da Costantinopoli la seguente sensazionale notizia: Qui si è scoperto un complotto contro il ministro della guerra Enver. Un individuo aveva tentato di entrare senza carte di legittimazione nel palazzo dello serraschierato. L'individuo è stato arrestato. L'inchiesta subito avviata ha dimostrato che nell'edificio del ministero della guerra si trovava un deposito di dinamite col quale l'edificio doveva essere fatto saltare in aria.

La notizia però non è nè ripetuta nè confermata da alcuna parte: resta a vedere se è vera.

Una missione del R. Museo Commer. in Egitto e nell'Asia Minore

Venezia 22 gennaio

La direzione dell'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia riconosciuta la necessità di intensificare praticamente i rapporti commerciali tra il nostro paese e varii Stati d'Oriente, ha proposto al Consiglio d'Amministrazione, che abbia ad essere affidata una speciale missione per l'Egitto e tutta l'Asia Minore al dott. Giuseppe Maniago, primo segretario del R. Museo Commerciale. E la proposta venne approvata all'unanimità.

Il dott. Maniago, che ha visitato per ragioni di studio la Russia, e che già conosce l'Oriente avrà tra i vari incarichi che gli sono affidati, anche quello di presentare adatte proposte per ampliare le Agenzie dell'Istituto Italiano e del Museo Commerciale nelle zone che percorrerà, indagando poi le condizioni dei singoli mercati e tenendo in particolar conto i desideri e le proposte dei soci dell'Istituto Italiano. La missione durerà alcuni mesi.

Il dott. Maniago, che partirà domenica, si trova a disposizione degli interessati oggi, e domani sabato, alla sede del R. Museo Commerciale, alla Zattere.

Una storiella amena

Si sa che il ministro della guerra generale Spingardi è ammalato. Furono anzi messe in giro voci ch'egli dovesse dimettersi; e i nomi dei successori Ebbene, il *Giornale d'Italia* raccoglieva ieri in proposito nelle ospitali sue colonne una storiella graziosissima: che il Re a mezzo del suo aiutante di campo generale Brusati, avesse fatto pervenire ai comandanti dei dodici Corpi d'armata la richiesta di una indicazione e di un suggerimento per la scelta del futuro ministro della guerra. Sette generali — stando alla graziosa favola del Giornale Romano — si sono pronunciati a favore del generale Grandi e tre a favore del generale Pollio. Ecco «la ragion per la quale» il sottosegretario Facta si recò a Napoli!... » — Ma questo racconto risulta completamente fantastico! La salute del generale Spingardi va migliorando; e si ha ragione di sperare che egli possa tornare presto all'usato lavoro.

Cronaca Cittadina

Importanti facilitazioni ferroviarie in Friuli.

Nuovi biglietti di andata-ritorno.

La direzione delle Ferrovie dello Stato, aderendo ad un desiderio più volte espresso dalle popolazioni dell'alto Friuli, ed alle reiterate richieste della Deputazione provinciale, ha disposto per l'emissione di normali biglietti andata-ritorno dalle seguenti stazioni:

Resiutta-Moggio e	*viceversa*
Moggio-Magnano-Artegna	»
Venzone-Magnano-Artegna	»
Venzone-Tricesimo	»
Magnano-Artegna-Tarcento	»
Magnano-Artegna-Reana	»
Tarcento-Reana del Rojale	»
Magnano-Artegna-S. Pelagio	»

Le stazioni sono autorizzate ad emettere i nuovi biglietti per il primo febbraio p. v.

La direzione delle Ferrovie non ha autorizzato le facilitazioni per le seguenti stazioni essendo troppo esiguo il numero dei viaggiatori:

Chiusaforte-Tarcento e	*viceversa*
Resiutta-Dogna	»
Stazione della Carnia Reana	»
Tarcento-Resiutta	»
Tricesimo-Resiutta	»

Il nuovo provvedimento non può che soddisfare, quanti, ed erano tutti in quella zona, lo domandavano replicatamente.

Anche Motta di Livenza-Udine (Via Casarsa)

In seguito alle pratiche esperite dalla Presidenza della Camera di Commercio di Treviso, l'amministrazione Ferroviaria ha consentito ad istituire i normali biglietti di andata-ritorno dalla stazione di Motta di Livenza per Udine (via S. Vito al Tagliamento-Casarsa). Anche questa distribuzione avrà effetto a datare dal 1. febbraio p. v.

Per una cooperativa di lavoro

Iersera verso le 20.30 si riunirono alla Camera del Lavoro circa un centinaio di falegnami e metallurgici disoccupati. E' questa la seconda riunione indetta allo scopo di gettare le basi di una cooperativa di lavoro. Fu nominata una commissione composta dei signori dott. Emilio Cosattini, Silvio Savio e tre operai, la quale in giornata si recherà dal sindaco e dall'assessore ai lavori pubblici per chieder loro quali lavori si potrebbero tosto far eseguire onde ovviare nelle immediate dolorose conseguenze della disoccupazione.

La Commissione d'inchiesta

nominata ad indagare sull'operato del Segretariato dell'emigrazione si è riunita iersera per la prima volta. In seguito alla rinuncia dell'ing. Cudugnello gli altri membri si sono aggregati il dott. cav. Murero assessore comunale, presidente fu poi eletto l'on. Di Caporiacco.

Resta quindi la commissione definitivamente così costituita:

On. co. avv. Gino di Caporiacco Presidente, cav. dott. Giuseppe Murero avv. Emilio Driussi, rag. Migliorini, Perotti Galeazzo primo segretario d'Intendenza.

La questione della Banda

Per quanto ci consta, il maestro della banda musicale cittadina si troverà domani a Udine; e dopo ch'egli avrà date alcune spiegazioni ulteriori a quelle già fornite riprenderà il suo posto di maestro della Banda Cittadina e di direttore dei concerti della Società Verdi.

Sul modo di stimolare le autorità per l'esatta applicazione delle leggi e dei regolamenti che comunque mirano a combattere l'alcoolismo.

Il dott. Fedrigo Federico Perissutti constatata in un elaborato studio la rilassatezza, da parte dell'Autorità sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti intesi a combattere l'alcoolismo; applicazione che in prove di fatto hanno un riscontro purtroppo meschino, sia per l'innosservanza degli orari, quanto per la frequenza dei pubblici esercizi con permesso di vendere bibite alcooliche — a Cividale sono in proporzione di uno ogni trentacinque abitanti! —, sia per il crescente numero degli ubbriachi e, per riflesso, della maggior facilità degli osti di spaccio bibite a persone anche già ebbre, crede opportuno rivolgere un caldo appello alle Autorità di P. S. di ogni Comune.

a) per una annuale rigorosa revisione di tutte le licenze;

b) che dette licenze siano ritirate alle persone che si resero indegne;

c) che in tutte le licenze siano bene segnati gli orari di apertura e di chiusura: che l'apertura non avvenga mai prima del levar del sole e non si protragga oltre le 22 e in certi casi oltre le 20.

d) che siano chiusi gli esercizi la cui località non può essere convenientemente sorvegliata;

e) che in base all'art. 71 del testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907 siano chiusi gli esercizi che non soddisfano ai concetti igienici-sanitari.

f) che siano denunciati senza riguardi che infrangi gli orari, chi cagiona l'ubbriachezza, e somministra bibite alcooliche a persona già ebbra o si rende molesto o ripugnante per ubbriachezza;

g) istituire dei premi agli agenti della forza pubblica chi si farà benemerito per misure di denuncie in seguito da condanne, e ciò perchè gli agenti troppo assorti nelle speciali loro proprie mansioni, ben poco si curano di ubbriachi od ubbriacatori.

h) che una sola licenza debba in ogni caso servire per un unico esercizio, in conformità dell'art. 54 della legge di P S.

i) che la Commissione Provinciale per le licenze, istituita dalla legge presso ogni provincia, libera da influenze personali, si adoperi con il massimo rigore sulla concessione di bevande alcooliche.

La bella relazione dell'avv. Fedrigo Perissutti fu in copia conforme inviata al sig. Prefetto della Provincia.

I disoccupati. — Nell'intento di riordinare la concessione dei lavori comunali in modo che ne profittino i veri disoccupati il comune ha ieri provvisoriamente rimandato un centinaio di braccianti che lavoravano nelle vie di circonvallazione.

S'intende di organizzare un turno e di fare una scelta accurata dei più bisognosi, perchè tutti possano approfittare dei lavori.

L'assemblea magistrale. — A completamento del resoconto dell'assemblea Magistrale tenutasi ieri nelle ore antimeridiane; aggiungiamo che a far parte del Consiglio centrale furono chiamati i signori Stefanutti Leopoldo e Lucchini Antonio.

Da Napoli paste finissime cmi 65 al kg. rivolgersi Emporio Ligugnana.

Circolo famigliare
concerto principe Giarda

Quando seppe offrire ai soci la presidenza di questo eletto Circolo va annoverato fra i migliori godimenti artistici che si possono desiderare. Fu una serata di vera arte ed a testimonianza del vero basterebbero solo i frenetici applausi che salutarono, per tutta la serata, i due valenti virtuosi Principe e Giarda.

Dall'aspetto che presentava la sala subito si poteva arguire l'interessamento. Essa rapresentava una accolta di gentili signore in bellissime telette alla quale faceva ricca cornice uno stuolo di elletti signori. Si notavano le più spiccate notabilità cittadine.

Quell'eletto virtuoso del violino che nomasi Principe, coadiuvato egregiamente del prof. Giarda, iniziò la serata musicale con « Variation sur une gavotte di Corell - Leonard.

L'esecuzione di questo pezzo impressionò subito favorevolmente il pubblico che tributò calorosissimi applausi ai due esecutori. Già in questo pezzo il Principe si dimostrò in pieno possesso della tecnica del violino con una sicurezza d'intonazione sorprendente ed una potenza d'arco ammirevole.

A dimostrare quali fossero i meriti pianisti del prof. Giarda vennero la sua « Nostalgia » la « Cavalcata notturna » e l'« Adagio » di Huber.

In lui si notò possesso completo della tastiera sia nella robustezza dei passi irti di difficoltà, sia nella melodiosità del tocco, La « Nostalgia » specialmente valse a farlo conoscere quale provetto compositore. L'applauso che il pubblico gli tributò deve essergli stato di grande soddisfazione perchè tuspontaneo, sincero.

Il violinista Principe si presentò indi con Pugnani, Léclair e Carler: composizione che gli permisero di mettere in chiara evidenza le elette qualità di esimio violinista che già l'annoverano uno dei migliori violinisti italiali.

La « Chasse » di Carler dovette replicarla fra un subisso di applausi.

Quanta potenza di voce, quanta mellifuità di suoni, quanta sicurezza d'intonazione. egli seppe addimostrarci!

I due eletti artisti si presentarono con una composizione più complessa del M.o Giarda che s'intitola « Suite romantique ». La fretta della nostra relazione ci impone brevità nell'apprezzamento del pregevole lavoro.

Certo è che trovammo ottima l'elaborazione, completo lo sviluppo e ricca e fluente la parte melodica. Questa composizione torna a completo onore del maestro e degli esecutori, tant'è vero che della deliziosa « Barceuse » volle il bis.

A chiudere il programma venne il larghetto di Weber e quel subisso di note che rappresentano le « Variazioni di bravura sulla 4.a corda sul « Mosè » di Rossini fatte dal mago Paganini.

Ciò che abbia conseguito dal violino il Principe, non è facile descriverlo. Certo egli si dimostrò nel pieno possesso di tutti gli artifici dei quali può disporre un violinista. Compendiamo in queste poche parole tutti i grandi requisiti che si imperniano nell'esimio concertista.

Fuori programma esegui poi due composizioni di Bach.

Vada una lode sincera ai due eletti artisti che onorarono Udine della loro presenza; sappiano essi che offrirono agli intervenuti due ore di vero godimento artistico; sappiano essi che i fragorosi applausi tributati loro non furono che una minima eco di quanto intimamente ogni spettatore provò. Un grazie a loro per il godimento offertoci, onore a loro che tengono tanto alto il prestigio dell'arte nostra che fu sempre maestra a popoli e nazioni.

Se le nostre lodi sono così sincere per gli eletti concertisti, non meno sincere devono essere per la presidenza che porta a capo il sig. Pecile. Essa ci addimostrò quali criteri artistici la guidino nelle manifestazioni sociali e con quanto tatto e gentilezza debbano essere dirette serate così eminentemente parlanti di vera arte.

Crederemo mancare ad un dovere se non dicessimo che a concerto finito, con atto delicato, la presidenza volle riuniti gli invitati, le spiccate notabilità cittadine, gli artisti festeggiati, a battere il calice spumante alle sorti prospere della società ed all'ognor crescente sviluppo artistico di essa.

Un incidente automobilistico all'Arcivescovo.

Da Tricesimo ci informano essere accaduto ieri sera un incidente automobilistico a S. E. l'Arcivescovo.

L'illustre presule ritornava dall'aver fatto una visita pastorale a Buia, quando a metà dello stradone dovè fermarsi per dar passaggio ad un cavallo che trainava una carrettina. La bestia, anzichè proseguire, imbizzarritosi per lo splendore dei fanali dell'automobile ferma e per il biancore della neve, si sbandò, cadendo nel fossato laterale della strada e trascinandosi dietro il veicolo, e la donna che vi era sopra.

L'Arcivescovo, il segretario, e lo chauffeur, prontamente accorsero, e con l'aiuto anche di un'altra persona trassero dal fossato la donna, che fu accompagnata in una vicina osteria, il cavallo, che: rotti i freni, si diede a pazza corsa e potè di lì a non molto essere fermato e riattaccato alla carretta.

Per fortuna, non si hanno ha lamentare disgrazie.

L'automobile ripartiva senza altri incidenti, dopochè S. E. l'Arcivescovo ebbe constatato che la donna non si era fatto alcun male.

Per la nomina di un membro al Consiglio Provinciale Scolastico.

Domenica 25 corr. parecchi consigli comunali procederanno alla nomina di un loro rappresentante al Consiglio provinciale scolastico in sostituzione dell'avv. Marco Ciriani eletto deputato al Parlamento e perciò reso incompatibile a quella carica. L'importanza che il consiglio scolastico ha assunto per effetto delle recenti riforme portate dalla legge Credaro 1911 è nota a tutti e vieppiù risulta man mano che la legge medesima riceve la sua pratica attuazione.

Il Consiglio scolastico amministra e dirige tutte le scuole della provincia eccettuate quelle di pochi comuni che ne conservano l'autonomia (capoluoghi di provincia e di circondari).

Da ciò appunto l'importanza della designazione che i comuni sono chiamati a fare domenica prossima, del proprio rappresentante.

La necessità di avere un rappresentante che al disopra di ogni angusta ragione di parte tuteli gli interessi supremi della scuola, non può sfuggire; sotto questo aspetto, sarebbe deplorevole la noncuranza o l'indifferentismo per la elezione di domenica prossima.

Si fa il nome del **dott. Costantino Perusini** ex assessore per l'istruzione del Comune di Udine, noto studioso dei problemi della cultura popola, uomo di schietti ed equilibrati sensi e che al posto cui viene designato può portare un valido contributo di dottrina e di esperienza.

Noi vogliamo sperare che sul di lui nome i consigli comunali vorranno affermarsi. Il dott. Costantino Perusini, anche come sindaco di Corno di Rosazzo, ha mostrato di prendere fortemente a cuore tutto ciò che si attiene alla Scuola, tutto ciò che può dare nobile e forte incremento alla elevazione intellettuale e morale del popolo.

Ci consta che anche fra i maestri raccolti ieri in assemblea nella nostra città, il nome del dott. Perusini è stato accolto con manifestazione di viva simpatia.

Sappiamo che alcuni sindaci hanno diramato una circolare ai loro colleghi raccomandando il nome del dott. cav. Perusini.

Bollettino metereologico.
E' tornata la bora.

Gelida e violenta la bora soffia oggi rincrudendo la temperatura relativamente mite dei giorni trascorsi.

Alle otto di stamane in città il termometro segnava -1.4, in Planis -3.0. La massima di ieri raggiunse più 3, la minima -2, la media -0.230. Il barometro è risalito a 750 e la pressione si conserva crescente.

Ricreatorio festivo Udinese. — Domenica 25 alle ore 20, i Filodrammatici di questo Ricreatorio daranno una umoristica e carnevalesca serata rappresentando: *« Arlecchino fatto Re di Selvanera »* esilerantissima commedia in 4 Atti.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio. La sala verrà riscaldata.

Al teatrino Zerbini domani sera alle ore 20.30 si ripeterà Ivanic, seguito dalla farsa « Il nipote di suo zio ».

Un potente calcio alla coscia destra, si ebbe ieri il cocchiere Vincenzo Aveda d'anni 29 da S. Maria Capua Vetere, domiciliato a Cormons, da uno dei due cavalli ch'egli nel pomeriggio di ieri conduceva a passeggio.

Fu ricoverato nel nostro ospedale civile.

I clienti che bastonano... — Il casetto è accaduto iersera in uno dei bars di Riva Bartolini condotto da tale Arturo Rigo d'anni 50.

Verso le 22 entrarono nell'esercizio due operai padre e figlio e ordinarono un caffè. Fra i due clienti e il conduttore si accese una dispusta che finì in diverbio e uno dei clienti assestò al conduttore parecchi colpi alla testa con la verga di ferro che serve a chiudere le imposte.

Il bastonato fu trasportato all'ospedale ove gli furono praticati otto punti di sutura: gli operai se la svignarono.

Quaranta centesimi la dozzina mandarini zuccherini all'Emporio Lignana.

Atto onesto. — Maria D'Azzan maritata Venier d'anni 66 abitante in Via Prefettura uscendo di casa verso le 15.30 rinvenne in terra tre biglietti di lire 100 che si affrettò a depositare alla Vigilanza urbana.

Una lode alla povera donna.

La voce degli altri.

Bilancio comunale e bilancio della Prov.

Il Giornale di Udine, *sempre severo* contro l'Amministrazione Comunale, ha fatto la critica a modo suo al Bilancio del Comune di Udine testè approvato dal patrio Consiglio. e non ha risparmiato la sua puntura velenosetta — anzi che nò — alla Classe degli Impiegati Comunali.

In omaggio all'equo trattamento, alla giustizia distributiva, ecc. ecc. (chi più ne ha, più ne metta), sarebbe ottima cosa ricordare al Giornale di Udine che l'aumento fatto agli Impiegati Comunali (compresi gli uscieri ed i Messi) nel decennio 1904-1914 è del 54 per cento; mentre l'aumento fatto dall'Amministrazione Provinciale ai propri Funzionari (e ai soli Funzionari) nel citato periodo di tempo, è del 73 per cento.

Quando si dice l'amicizia...!

Un impiegato comunale.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Interessante il programma ieri esposto. Il dramma è breve, conciso, ma terribile nelle sue inevitabili conseguenze. Il contrasto e tremendo ma tutto scioglie *l'inesorabile rimorso.*

Il Natale nella foresta è una graziosa ed indovinata allegoria.

Il *Giornale Eclair* è sempre all'altezza della sua fama.

La nota allegra è affidata a Gontran l'esilarante comico parigino.

Questa sera il tutto si ripete.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma per oggi:

« Il falso bombardino » — Scena comicissima.

« La torre dell'espiazione. » — Grandioso dramma in quattro parti.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche: Serata d'addio del cav. Helmann, il mago vivente.

Debutto di « Tina Clarisse » Stella italiana nel speciale repertorio.

Prossimamente: « Le campane della morte » — Capolavoro cinematografico in tre parti. — Insuperabile edizione della Casa Ambrosio di Torino.

Le migliori macchine per maglierie si trovano in vendita nel negozio de Puppi co. Guglielmo.

Corriere Giudiziario.
Corte d'Appello di Venezia
Una Calunnia

Golles Antonio fu Stefano di anni 40 di Ceplitischis davanti al Tribunale di Udine rispose di calunnia in danno di Petricig Maria e di falso in cambiale in danno di Petricig Teresa.

Il Golles aveva incolpato la Petricig Maria di aver raccolto per terra un libretto di risparmio di lire trecento intetestato a Frinco Anna cognata del Golles, dandosi poi alla fuga, approfittando del suo stato di ubbriachezza.

Anche davanti al Tribunale il Golles sostenne questa versione, ma ulteriori contradizioni e le testimonianze a lui sfavorevoli lo fecero condannare a un anno di reclusione.

Al Tribunale emerse che il famoso libretto delle trecento lire era stato dato spontaneamente dal Golles a Petrincig Teresa, sorella della Maria come pegno di matrimonio e relative conseguenze amorose.

Avrebbe ancora dato alla Teresa una cambiale accettata da Goscach Andrea, falsificando la firma di questi.

Ma da quest'ultima imputazione lo assolse il Tribunale per inesistenza di reato.

Contro questa sentenza appellò il Golles relativamente alla condanna per la calunnia ed il P. M. per l'assoluzione del falso.

Il Golles però si mantiene contumace, ma viene difeso — secondo il nuovo codice di procedura penale — ugualmente dal suo avvocato di fiducia Pellis di Cividale.

La Corte, respingendo i due appelli, confermò pienamente la sentenza del Tribunale di Udine.

Uno scandaloso.

Caludrini Lodovico di anni 19 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e giorni 15 di reclusione per atti immorali in famiglia.

La Corte conferma. Dif. avv. R. Franco.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto 31 gennaio corrente è aperto il concorso al posto di levatrice comunale; condotta libera collo stipendio di L. 400 annue.

Il sindaco
M. Nussi

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 18

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Come vedete — continuò a bassa voce Nicola, rivolto ad Anna — non senza ragione vostro padre ha implorato il vostro aiuto. Chi soffre prega, chiede aiuto.. Avete già ottenuto molto; senza dubbio anche vostra sorella e vostra madre potranno subire la pena della frusta.

— Andiamo! — troncò Anna, con voce risoluta. — Avete ragione; ogni cosa è preferibile a tali orrori.

Nicola le offrì il braccio, volgendosi verso l'uscio. Mentre erano sulle mosse di uscire, Ignazio osservò:

— Mia moglie sotto il knout è morta. Il knout talora è più pietoso dei cosacchi: tortura, ma uccide...

— Vi meravigliate ancora della mia fiducia? — sussurrò Nicola ad Anna.

Nell'altra camera, il vecchio Ivan aspettava impaziente, coll'orologio alla mano. Quando Nicola ed Anna apparvero, il piccolo Misha corse al fianco della giovane rivolgendole uno sguardo interrogativo, affettuoso.

— Siete più tranquilla ora? — le chiese o bassa voce. — Kolia merita fiducia.

Anna non rispose, limitandosi a stringere commossa la mano del piccolo amico.

Pochi minuti dopo giungevano all'ufficio di stato civile, dove la cerimonia fu rapida nedte compiuta. Elena Popyaloff apparve pertanto, in base ai registri inglesi, moglie legittima di Nicola Kamff.

Quando tutto ebbe termine, Nicola si curvò su Anna e la baciò sulla fronte

— Mia sorella — disse sommessamente, in modo che nessuno potesse udirlo. — Prometto a Dio ed a voi di esservi sempre amico rispettoso e devoto! Voi sarete per me una sorella; da parte vostra, graditemi come un fratello...

Le buone parole non ebbero la virtù di tranquillare Anna. Ella sentiva che, sebbene fossero sincere in quell'istante difficilmente avrebbero potuto esserlo per l'avvenire. Lo guardò in viso. Il suo occhio si posava su di lei, calmo e sereno.

Salirono in una vettura e si fecero condurre in Grombridge Square. La casa era antica, malinconica, oltremodo semplice. Era composta di tre piani, senza alcun giardino. Di fronte, la vasta piazza, circondata di verde, dava al luogo solitario un'apparenza di severità, di tranquillità claustrale. Da lungi perveniva il rumore cupo, indistinto della città immensa.

Nicola aiutò Anna a discendere dalla vettura. Ella volse lo sguardo attorno a sè con una certa curiosità.

All'arrivo della vettura la porta era stata aperta da un domestico accuratamente sbarbato, vestito severamente di nero. Seminascosto dall'uscio, non poteva scorgersene il viso.

— Oh Rounds! — disse Nicola. — E' tutto pronto?

— Si signore! — rispose il domestico inchinandosi rispettosamente. — La colazione è pronta nella sala da pranzo.

— Benissimo — rispose Nicola avanzando.

Nella sala vi erano due donne, la cuoca e la cameriera. Nicola le indicò ad Anna.

Le due donne s'inchinarono, pronunciando alcune parole di saluto.

Nicola, rivoltosi verso Rounds, aggiunse:

— Ecco, Anna, il Rounds, di cui vi ho parlato. Egli gode la mia perfetta fiducia.

Anna si volse. Il cuore le balzò alla gola. In quell'uomo che inchinavasi dinanzi a lei, in James Rounds, essa aveva riconosciuto suo marito, Fred Dering.

VII.

La vendetta.

Anna credette che la terra fosse per crollare. Quell'apparizione l'aveva lasciata immobile, in un'attesa cupa, fatale... Ella era dominata non dalla paura di ciò che poteva accadere, ma bensì dalla morbosa curiosità del modo in cui la catastrofe sarebbe avvenuta.

Fred non era dunque partito per l'Italia!.

Nonostante l'incubo che premeva sul suo animo, scossa già da tanti timori minacciata ora da un grave pericolo affatto impreviste, il suo cuore palpitò più forte, come flagellato da un subitaneo sconforto, eppur sollevato da un dubbio tormentoso Ne questa sottile sensazione di sollievo parve svanire quando ella si chiese se Fred avesse rinunciato al progettato viaggio per odio o per amore verso di lei.

Fred, alla sua volta, era rimasto affatto impassibile; il suo volto non aveva espresso commozione veruna. Chi lo avesse osservato avrebbe dovuto supporre che egli non avesse mai veduto quella donna, sua moglie. Con le braccia distese lungo i fianchi, gli occhi fissi dinanzi a sè con uno sguardo vago, egli era rimasto immobile, lievemente chino di fronte ai nuovi venuti, nell'atteggiamento proprio di ogni domestico di fronte al padrone.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.6.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8. — M. 13.60 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.32 M. 12.56 — M. 17 38 — A. 21 58.

Da Cividale 7 34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11 35 — 15.96 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco